

Giornata di riflessione sulle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere
FORUM PA 2010

Progetto T.E.R.R.A.
Comune di Pescara

Il Progetto “**T.E.R.R.A. - Trasferibilità di Esperienze e Relazioni tra Reti Antiviolenza nelle Province Abruzzesi**”, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è nato con un duplice intento: rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, attivate, sin dal 2004, dall’Amministrazione Comunale di Pescara, e trasferire il modello della Rete Antiviolenza di Pescara alle altre Province abruzzesi. Le diverse attività del progetto T.E.R.R.A, sono state finalizzate all’attuazione di più efficaci politiche di sostegno incentivando un approccio di sistema e inter-istituzionale nel settore della prevenzione e del contrasto di tutte le forme di violenza sessuale e di genere.

Il Progetto, durato 15 mesi (terminato il 30/11/09), ha coinvolto l’Amministrazione Comunale di Pescara, quale Ente capofila, le quattro Amministrazioni Provinciali della regione Abruzzo (l’Aquila, Chieti, Teramo e Pescara) e quattro partners del privato sociale; in particolare, il ruolo di attuatore è stato svolto dall’associazione Ananke, che gestisce il centro antiviolenza della Città di Pescara e che dal 2006, insieme all’Amministrazione Comunale di Pescara è referente per l’Abruzzo del numero antiviolenza donna **1522** (cfr. Protocollo tra Dpo, Comune e Centro Antiviolenza sottoscritto nel 2006).

Il progetto T.E.R.R.A. ha previsto tre azioni strutturate ed un’azione aggiuntiva rivolta ai giovani degli istituti scolastici superiori. In sintesi, sono stati realizzati i seguenti tre obiettivi previsti:

- la costituzione di Reti provinciali (costituitesi in seguito al percorso formativo ‘Fare Rete’ – Linea A);
- la sperimentazione di un sistema di rilevazione dati condiviso – (“Rilevare la violenza” : verso un osservatorio regionale’ – Linea B);
- l’elaborazione di un documento con i suggerimenti sul tema, indirizzato ai decisori politici abruzzesi.

Nell’ambito delle attività del percorso ‘FARE RETE’(Linea A), sono stati coinvolti circa 120 operatrici/tori dei principali servizi socio-sanitari, dei centri antiviolenza, referenti delle Forze dell’Ordine, della Magistratura e del privato sociale delle quattro province abruzzesi. Il percorso “Fare Rete” è stato finalizzato a sviluppare e rafforzare, fra i vari attori pubblici e privati, l’attivazione di Reti locali Antiviolenza, acquisendo gli elementi di conoscenza del fenomeno. A tal fine, in ogni territorio provinciale, sono stati realizzati cinque seminari formativi finalizzati a migliorare la conoscenza e la comprensione del fenomeno della violenza contro le donne e delle metodologie di intervento, accrescendo le competenze degli operatori che vi hanno partecipato ed in cui ogni gruppo professionale ha portato la propria esperienza. I temi affrontati negli incontri sono stati: Le teorie psicologiche e sociali sulla violenza, Fenomenologia e dinamica della violenza di genere, Gli effetti della violenza domestica sui minori, L’elaborazione di una risposta progettuale integrata e il lavoro in network • Modelli di Reti Antiviolenza.

Con l’azione “Fare Rete” si è raggiunto l’obiettivo primario della formalizzazione delle Reti antiviolenza provinciali e della costruzione di protocolli condivisi; sono stati elaborati e sottoscritti i seguenti documenti:

- Documento Integrativo della Rete Antiviolenza di Pescara a livello provinciale;
- Documento Integrativo della Rete Antiviolenza di Chieti;
- Protocollo d’Intesa per l’attivazione della Rete Antiviolenza della Provincia di Teramo;
- Protocollo d’Intesa per l’attivazione della Rete Antiviolenza della Provincia di L’Aquila.

L'elemento di forza è stato l'essere riusciti a costituire le Reti Territoriali, coinvolgendo i principali attori istituzionali e del privato sociale di ciascuna Provincia; l'elemento di debolezza è che sarebbe stato necessario almeno un altro anno per sostenere le Reti (implementando la formazione condivisa) al fine di migliorare l'operatività degli interventi.

La linea di attività B del Progetto T.E.R.R.A., "RILEVARE LA VIOLENZA", è servita ad indagare il fenomeno della violenza di genere attraverso la condivisione di uno strumento di rilevazione comune ai diversi 'nodi' delle Reti, con l'intento di costruire un sistema che consentisse, ai differenti Servizi, di raccogliere dati omogenei e comparabili e porre le basi per un osservatorio inter-provinciale sulla violenza di genere. L'azione, diretta ai referenti degli Osservatori Sociali Provinciali e ai referenti dell'Osservatorio Regionale, è stata supportata dall'ausilio di esperti locali, prevedendo la realizzazione di tre seminari interprovinciali, in cui si è sottoposta alla valutazione dei referenti la scheda di indagine. La rilevazione è stata sperimentata nelle Province di Teramo, Pescara e Chieti (in seguito alla Provincia dell'Aquila non ha potuto partecipare). La collaborazione dell'esperta di pilotaggio, statistica del CNR, ci ha consentito l'immissione dei dati in rete. La rilevazione ha riguardato le seguenti aree tematiche:

- l'incidenza del sommerso, ovvero il numero oscuro delle violenze ed i motivi per cui esse vengono denunciate o meno;
- i contesti della vita quotidiana in cui queste violenze si verificano;
- la dinamica dell'evento e la storia della relazione di coppia nei casi in cui la violenza è agita in famiglia o, comunque, da un partner della donna;
- i possibili fattori di rischio e quelli protettivi a livello individuale e sociale;
- i costi sociali della violenza, riconducibili direttamente e indirettamente alla donna e gli eventuali figli, al maltrattante e alla società, misurati attraverso alcune ricadute negative come l'impossibilità della vittima di condurre le normali attività quotidiane, di lavorare, l'utilizzo dei servizi sociali e sanitari, o i costi direttamente sostenuti per far fronte ai danni conseguenti alla violenza (spese per cure mediche e/o psicologiche, per danni materiali o di tipo legale). Sono stati raccolti, durante la sperimentazione trimestrale, ben 140 casi. Il progetto T.E.R.R.A., proprio per questa attività di rilevazione inter-istituzionale sul fenomeno, è stato inserito quale progetto pilota nel SISTAN nazionale (Sistema statistico nazionale).

Ulteriore obiettivo raggiunto con il progetto T.E.R.R.A è stato l'attivazione di un percorso di confronto e di riflessione che ha coinvolto i referenti tecnici degli uffici della Regione, con i partners e con i decisori politici per l'elaborazione di un 'documento', inviato agli Uffici competenti in materia, contenente suggerimenti per lo sviluppo di un 'piano regionale anti-violenza'. Inoltre, dato che durante lo svolgimento del progetto è stata indetta, dal Ministro Carfagna, la 'Settimana contro la violenza nelle scuole', sono stati organizzati diversi incontri negli istituti delle quattro Province, ed è stata realizzata un'iniziativa conclusiva in plenaria.

T.E.R.R.A ha dunque, conseguito i risultati previsti, riuscendo a coinvolgere un elevato numero di operatori, di cittadini di tecnici e di decisori politici, trasferendo le buone prassi della Rete Antiviolenza di Pescara a tutte le Province Abruzzesi. Con T.E.R.R.A. si è sperimentata una reale azione di sistema, su diversi livelli: sensibilizzazione, formazione, ricerca e approfondimento. Il punto di debolezza consiste nel 'termine' del progetto; sarebbe auspicabile 'implementare' il percorso avviato; infatti, le 'giovani' Reti Antiviolenza andrebbero rafforzate, progettando e fornendo ulteriori occasioni formative per approfondire le competenze, sarebbe importante approfondire i momenti di concertazione con gli enti pubblici, in particolare con i decisori politici, rispetto alla programmazione sociale, andrebbe programmato e monitorato l'effettivo avvio dell'osservatorio regionale e infine, sarebbe utile 'strutturare' percorsi con i giovani nelle scuole.